

VITTIMA SIRENTE: IL RICORDO DI LIRIS, "E' MORTO TRA LE MONTAGNE CHE AMAVA"

14 Marzo 2012



L'AQUILA - "Era uno dei miei migliori amici, una persona straordinaria, sempre solare e sorridente".

È commosso l'assessore provinciale dell'Aquila Guido Liris, mentre è appena arrivato a Celano (L'Aquila) a casa di Maurizio Cornelio, il 44enne dipendente della Provincia morto in seguito a una rovinosa caduta da un canalone del Sirente.

Tra i primi a giungere a dare conforto alla famiglia, il presidente Antonio Del Corvo, legatissimo a questo ragazzo che era qualcosa in più di un suo collaboratore.

"Era rimasto molto colpito dalla vicenda della morte di Massimiliano Giusti (l'escursionista morto sul Gran Sasso qualche giorno fa, *ndr*) - prosegue Liris - mi spiegava che in montagna si va sempre in due, era innamorato delle vette e le rispettava".

"Un uomo con un gran cuore - sottolinea - qualche giorno fa si è prodigato per soccorrere le persone rimaste bloccate sulla seggiovia delle Fontari a Campo Imperatore a causa del forte vento".

"La morte della madre - racconta ancora Liris - lo aveva frastornato e avvilito, diceva che voleva raggiungerla il prima possibile. Io mi arrabbiavo molto con lui, per questo".

"L'unica consolazione - dice Liris - è che è morto come voleva lui, me lo ripeteva ogni tanto: 'vorrei trovare la mia fine lassù in montagna'". (*pi.bi.*)